

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 28 Ottobre

La settimana politica

Siamo nella settimana delle avvisaglie!

Furono difatti aperte a Parigi le Camere francesi e a Vienna le delegazioni austro-ungariche.

Menire scriviamo potrebbe difatti delinearci qualche interpellanza, le cui conseguenze non si restringano punto al solo sito ove si svolgono.

Vedemmo già che il ministero francese si presenta alle Camere in una posizione tutt'altro che confortante.

I suoi amori coi conservatori non lo salvano dalle ire di questi mentre i radicali hanno tante ragioni per combatterlo: la spedizione al Tonchino e i pericoli d'una guerra colla China, le dimissioni di Thibaudin e le influenze di Wilson sul presidente, le incertezze pel Madagascar e la indennità al missionario inglese Shaw, l'arrendevolezza col Vaticano per le congrue dei parroci e il modo con cui si attuò la depurazione della magistratura.

Incerti sono i mezzi per gli attacchi, e qui sta forse la salvezza del Ferry. Però gli attacchi parziali potrebbero mutarsi in uno generale, come una scaramuccia si muta alle volte in una grande battaglia.

Se per esempio Gatineau propone la espulsione dei principi pretendenti, siccome il ministero oggi questa proposta non può accettarla, così, anche vincendo, il ministero ne uscirà indebolito coi sospetti che ne origineranno. Il pericolo serio però sta nella questione finanziaria; per sopprimere all'attuale deficit e ai nuovi originanti dalle lontane spedizioni il ministro Tirard aveva proposte alcune economie; ma la commissione parlamentare — questa pipiniera di ministri — respinse le proposte stesse sostituendovi nientemeno che un ritaglio sui prestiti ammortizzabili.

Questa proposta — di iniziativa Rouvier — è pericolosa assai al ministero, ma eziandio al credito pubblico; il mercato ne rimase assai scosso. Per scuoterlo di più si diffuse la voce anche di un prestito di settecento milioni.

Per questi fatti l'inizio di una crisi può dirsi che già sussista.

Le radeunanze delle delegazioni austriache hanno invece una speciale importanza nei riguardi delle relazioni fra le varie potenze.

Francesco Giuseppe nel riceverle avrebbe pronunciate parole assai promettenti per la pace; tuttavia non nelle parole vaghe dell'impe-

ratore, ma la luce si può forse credere che possa uscire dalle dichiarazioni di qualche ministro.

E Kalnoky ha parlato; la sua dichiarazione però è tanto importante che non sembra questo il punto più adatto per occuparcene poichè conviene entrare in qualche dettaglio particolareggiato.

Notiamo però che si accentua la costituzione dell'alleanza delle potenze centrali, e i migliorati rapporti colla Rumenia. Che importa se si sostiene che lo scopo dell'alleanza è pacifico, e anche per la Russia si osserva che i rapporti fra i due sovrani sono cordiali?

Si ha invece la cura di precisare che fra i due stati le relazioni sono normali e si giunge al punto di dire che la Russia non può entrare in una guerra per le sue condizioni interne ed anche perchè sa che l'Austria non sarebbe sola. Non v'è in questo linguaggio, poco diplomatico, la migliore dichiarazione che i rapporti fra i due Stati sono tesi? non bastava che si fosse curato di evitare la parola *amichevole* per sostituirvi quello di normale? Per noi v'è un insulto e una minaccia; nè la Russia può esserne soddisfatta.

Dicemmo essere stata questa la settimana delle avvisaglie; il discorso Kalnoky sta là a provarlo nella sua gravità. Nulla nel resto.

In Bulgaria vi fu il solito andirivieni di soldati russi, ma nulla che accenni a un assetto della complicata questione che però all'ultimo si complica assai.

In Serbia, prorogata la Scupcina il ministero vive tranquillo.

Ai confini turco-montenegrini le solite raggie degli Albanesi, i quali non vogliono saperne che verun loro lembo di terra venga sacrificato.

Si cominciò invero a parlare della questione dei confini della Rumelia orientale, poichè invano il governatore Aleko chiese alla Turchia la consegna di qualche comune verso la Macedonia e già assegnati dal trattato di Berlino. Pare che l'assemblea rumeliota voglia impadronirsi della questione. Vedremo!

Stazionaria è del pari la crisi ministeriale in Danimarca, dove però presentasi uno stranissimo fenomeno.

Il ministero non gode la fiducia della Camera, e, ciò non ostante, non vuole andarsene. La Camera quindi, tanto perchè le cose camminino, passa senz'altro tutte le proposte a una speciale commissione.

Davvero che siamo curiosi di vedere come andrà a finire questa strana lotta. Re Cristiano dovrebbe pur decidersi di licenziare

egli stesso il ministero e invitare la opposizione a formare il nuovo.

È strano davvero che la Danimarca si governi quasi senza ministero, mentre la Grecia nell'opposta parte d'Europa è un regno senza re. Giorgio difatti viaggia sempre e lascia che il ministero provveda solo ai casi del paese.

Giacchè però questo raffronto ci ricorda la Grecia noteremo come dopo una sosta a Vienna Re Giorgio si è finalmente avviato al suo regno.

E giacchè parliamo di viaggi di principi noteremo il principalissimo di questi giorni, quello cioè dei Reali del Belgio all'Aja a visitarvi il Re d'Olanda. Siccome il Belgio faceva parte già dei domini degli Orange e se ne staccò colla forza, così questo viaggio serve a dimostrare come fra i due popoli regni oggi la massima concordia e le vecchie ire vennero dimenticate.

I due popoli hanno difatti la migliore delle alleanze; essi prosperano nelle industrie, nei commerci e in tutte le opere della moderna civiltà.

In marzo la visita sarà ricambiata a Bruxelles.

Tanto per finire finiremo (passi il bisticcio) colla fine della guerra che da tanti anni dilania il Chili, la Bolivia e il Perù. Messi da lungo tempo fuori di combattimento i boliviani, continuava la guerra fra peruviani e cileni per quanto questi ultimi dopo terribili battaglie, avessero conquistato quasi tutto il territorio dei primi.

Gli avanzi di questi eransi ritirati sovra inaccessibili monti o nei deserti; impedivano perciò la costituzione di un governo con cui fissare la pace, che pure di tanto in tanto dicevasi conchiusa.

Il governo d'Iglesias sembra adesso consolidato; ecco perchè può sperarsi che alla pace fra quelle repubbliche si possa dire di essere giunti, per quanto onerosa pei vinti.

CRISPI

IL CLERICALISMO E LA SINISTRA

Leggiamo nel *Democratico* di Palermo e riproduciamo questa lettera dell'onorevole Crispi:

Napoli, 22 ottobre 1883.

Mio caro De Luca,

Avete fondato un nuovo giornale in Palermo, e ve ne fo le mie congratulazioni!

Ma non basta.

Bisogna riordinare il partito.

E bisogna riordinarlo in guisa, che le nostre idee sieno accettate e diffuse, e che ogni patriota sia un in-

dividuo utile all'Italia nel pensiero e nell'azione.

Voi vi lagnate spesso del nemico delle nostre libertà e della unità nazionale, il quale ha pur l'audacia di provocarci, scendendo in piazza, e spiegandovi le sue forze. Non avete però considerato, che cotesta audacia non deriva soltanto dalla tolleranza del governo e dal significato assai largo dato alla legge sulle guarentigie pontificie, ma dalla potente organizzazione e dai mezzi potenti di cui dispone la setta clericale.

Dal capo della diocesi all'ultimo prete del più oscuro Comune, cotesta setta copre all'Italia di una rete le cui fili sono nelle mani del Vaticano. I suoi affiliati penetrano nelle famiglie in mille modi e con mille arti, e raccolgono somme ingenti in tutte le chiese e in tutte le cappelle, col pretesto delle elemosine.

Essa setta è nelle scuole, nelle opere pie, guida le intelligenze, domina i cuori, arbitra della vita dei cittadini e del loro avvenire.

Che cosa opponete a cotesta opera enorme, che non ha limiti sulla terra, e che perseguita l'uomo sino nei cieli?

I giornali? Pochi li leggono.

Le società democratiche? Molte son cadute, e quelle che rimangono sono disordinate. Gli individui, i quali sono integri e che non cessano di predicare la patria, sono pochissimi, e senza un concetto comune. Il governo, indifferente e scettico, lascia correre, anzi non sa e non vuol frenare il nemico.

Che più s'indugia? Quando penseremo ai rimedi?

Chiamate a raccolta gli uomini di buona volontà. Palermo prenda l'iniziativa pel riordinamento del partito, e sarà seguita. Sentite la voce di un vecchio impenitente, e fate, ma fate presto.

Vostro offmo
F. CRISPI.

Il *Democratico* aggiunge molto a proposito:

E qui, dopo la lettera del Crispi, torna opportuno di riprodurre le parole che il generale Garibaldi dirigeva al popolo di Palermo, appena giunto tra di noi in occasione del centenario del Vespro, e di cui conserviamo religiosamente l'autografo:

Palermo, 29 marzo 1882.

A te, Palermo, Città delle grandi iniziative, maestra nell'arte di cacciare i tiranni, a te appartiene il diritto della sublime iniziativa per cacciare dall'Italia il puntello di tutte le tirannidi, il corruttore delle genti, il patriarca delle menzogne, che, villeggiando sulla destra del Tevere, sguinzaglia di là i suoi cagnotti all'adulterazione del suffragio universale quasi ottenuto, dopo d'aver venduta e prostituita l'Italia per la centesima volta, il Papato infame!

Ricordati, valoroso popolo, che il Papa mandò e benedisse gli sgherri, che nel 1282 tu cacciasti con tanto eroismo.

Forma, quindi, nel tuo seno, ove palpitano tanti cuori generosi, una Associazione col titolo di

Emancipazione dell'intelligenza umana, e la di lei missione sia quella di com-

battere l'ignoranza, svegliare il libero pensiero, e mandare perciò tra le plebi delle città e delle campagne a sostituire alla menzogna la religione del Vero.

G. GARIBALDI.

Notizie Italiane

Dolorosa conferma

Il giornale *L'Esercito* conferma la notizia data da qualche giornale, che, cioè, il generale Cosenz, presidente del Comitato di Stato maggiore, nel far rapporto sui lavori di difesa compiuti alla Spezia ha fatto presenti al governo gli errori commessi nella esecuzione dei lavori stessi e i difetti da lui riscontrati nell'andamento del servizio.

L'Esercito soggiunge che questa è una delle cause che maggiormente determinarono l'onore Acton a dare le sue dimissioni.

Al Colle di Tenda

Da Cuneo giungono queste notizie sui lavori del forte:

L'impresa costruttrice presto per causa della rigidità del tempo cesserà i suoi lavori. Intanto cinque fortini furono già terminati.

Riguardo al forte da costruirsi sul vertice del monte, da qualche tempo si sta già lavorando e sarà portato a termine nella estate ventura.

Istruzione pubblica

Nel Consiglio superiore della istruzione furono sorteggiati i membri eletti dal Ministero Mancini, Lignana, Fabietti e Protonotari e i membri eletti dalle facoltà Cannizzaro, Serafini e Corradini.

Notizie Estere

Spagna ed Inghilterra

Si annuncia da Madrid che Morret, ricevendo i delegati della società pel libero scambio, promise di sostenere le loro idee e tanto sulla riforma delle tariffe che sul trattato di commercio coll'Inghilterra.

I giornali liberali appoggiano vivamente la politica del nuovo gabinetto spagnolo.

Il debito turco

Annunciati da Costantinopoli che il sultano ha ordinato la nomina di una Commissione incaricata di esaminare quale parte del debito turco di Stato devono assumere i singoli stati dei Balcani e la Grecia in seguito al loro aumento di territorio dopo l'ultima guerra russo turca.

Cose inglesi

Fu tenuto a Downing-Street il primo consiglio dei ministri inglesi dopo la chiusura della Camera.

I giornali liberali dichiarano che il gabinetto è deciso a presentare nella ventura sessione i progetti relativi alla riforma elettorale, ed alla amministrazione comunale di Londra.

Beneficenza per l'Ospedale di Lendinara. — La direzione dell'Ospedale di Lendinara ringrazia tutti quei signori che gareggiarono nel prestarsi in tanti modi, con tanta cortesia, tanto zelo e costanza nelle feste che si diedero a beneficio di questo Istituto. Fa noto che il ricavato netto ammonta a Lire 1916.

Altre cose dell'Ospedale. — In generale le amministrazioni pubbliche di Lendinara furono fin ieri le matasse più arruffate del mondo.

L'Ospedale, anche nel quale l'ordine regnava poco, ebbe di fresco la fortuna di un nuovo direttore: il signor Michelangelo Caserotti che è, come si diceva una volta, un uomo di proposito.

Il signor Caserotti agisce con ammirabile saviezza, calma e attività.

Ha rivisto e accertato il patrimonio. Ha sottoposto a metodo rigoroso le operazioni quotidiane dell'amministrazione. Ha quasi tutto rinnovato il sistema economico. Ha migliorato il trattamento degli ammalati conformandolo alle richieste dei medici. Ha frugato in ogni canto, dall'archivio alla cantina, dando da per tutto le più opportune disposizioni.

L'Istituto era ridotto a non avere neanche lo strettamente necessario di biancheria e il bilancio non permetteva una spesa straordinaria. Il nuovo direttore aggregò i medici e fece un appello alla cittadinanza, la quale gli rispose trovando il modo di consegnarli quasi duemila lire.

I locali dell'Ospedale sono insufficienti per molte ragioni, ma l'imparaggiabile sig. Caserotti ha già fatto fare dall'ingegner Baccaglini un progetto d'ampliamento. Delle duemila lire, mille ha destinate a questo progetto e sta pensando alla maniera per raggiungere tutta la somma occorrente, e state pur certi che la troverà se noi lendinaresi non ci arresteremo dall'assecondare questa araba Fenice di tutti i direttori onorari.

Adria. — I liberali di Adria sono irritati contro il Municipio che ha resa obbligatoria l'istruzione religiosa impartita nelle scuole. Furono pubblicate molte proteste e cartelli con scritte di *Abbasso l'istruzione religiosa e di Viva la libertà.*

Gemona. — Domenica 18 novembre p. v. verranno inaugurate le lapidi già collocate nella loggia municipale, — in onore di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

San Donà di Piave. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la proposta per la difesa

frontale dell'argine sinistro del Piave in Comune di S. Donà; approvò pure il progetto di appalto per l'armamento del tronco di ferrovia Mestre San Donà.

Treviso. — Si dice che i due grandi quadri a fresco tolti dall'ex chiesa di Santa Margherita e collocati in San Nicolò siano stati ridipinti. Il *Progresso* crede impossibili siasi osato di commettere un vandalismo simile.

Venezia. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la domanda del Municipio di Venezia per ottenere che fosse modificata la concessione per la derivazione dell'acqua dal Brenta.

Il Prefetto fa annunciare che ha ordinato un'inchiesta in seguito al furto del quadro del Borsato, commesso all'Accademia.

Verona. — Il giornale *Spartaco* annunzierà la fondazione d'un Circolo repubblicano fra la gioventù.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale. — Per la seduta che posdomani (martedì) terrà il nostro consiglio comunale verranno portati, oltre i preannunciati, anche i seguenti oggetti:

1. Proposta di provvedimenti nella Scuola Magistrale Femminile per la istituzione di un Corso preparatorio biennale imposto dal Regolamento 21 Giugno 1883 comunicato alla Deputazione provinciale nel 24 ottobre corrente.

2. Proposta sulla consegna ai Comuni capoluoghi di Distretto, dei Modelli della Scuola di Disegno e Plastica per gli artigiani in Padova, a completamento della deliberazione 13 Settembre 1881 del Consiglio Provinciale.

3. Informazioni e proposte relative al gruppo delle ferrovie interprovinciali Padova-Piove, Mestre-Piove-Adria-Chioggia, a modificazione di antecedenti conclusi.

La barriera pel Bassanello. — Fino dall'altro giorno abbiamo annunziato che l'ingegnere progettista, dietro richiesta della giunta municipale, aveva presentato il regolare progetto per la barriera che dal Corso V. E. conduce al Bassanello.

Già tempo addietro avevamo potuto sollevare un lembo del velo che ricopriva il bel progetto, scrivendo che ne dicevano *mirabilia*, e che avrebbe costato lire 150,000.

Possiamo oggi, dietro alle suaccennate primizie, offrire altri dettagli.

Il progettista ing. Acquaroli con questo progetto farebbe portare il Corso V. E. ai bastioni demolendo anche la tradizionale *Beta Ciara*. Le magnolie del signor Trieste di cui si toccherà il giardino, non saranno sa-

L'EBREO DI SOFIEVKA

— Chissà ch'egli non si faccia più andante adesso che è ricco. Egli avrà vergogna, essendo così magnificamente alloggiato, di spremere dalla povera gente qualche spicciolo.

Questa frase calmò tosto i contadini; ciascuno si mise a pensare. Infatti, potrebbe anche darsi che Foma diventasse meno intrattabile; la maggior parte di essi erangli debitori e, pur continuando ad invocare su di esso tutte le maledizioni del cielo, si decisero a lasciarlo tranquillo e di non testimoniargli il loro malcontento.

Foma intanto non aveva guari modificato il suo genere di vita; egli dimorava, è vero, nel castello, ma non ne occupava che tre sole camere.

— A quale scopo tutte queste stanze? egli aveva detto a Rebecca, chiudendo le finestre.

La coppia s'accontentava di una camera; Mavroussia occupava un'altra a quella attigua; poi veniva quella

grificate; si potranno ammirare attraverso a una cancellata di fiore. Così anche quelle magnolie, ormai storiche nei piani finanziari del comune e nelle arrendevolezza favorevoli dei ricchi, avranno un nuovo lungo capitolo di storia.

L'ingresso alla barriera sarà largo quindici metri; due torri merlate sorgeranno ai lati; un magnifico ponte sull'Alicorno dai demoliti bastioni passerà sulla strada per Monselice.

Non si sa se nei riguardi del bilancio la giunta municipale vorrà tradurre in atto tutto il progetto subito; probabilmente si incomincerà dal demolire i bastioni e gettare il ponte. Qui è la sostanza virtuale del progetto.

I tram provinciali. — Da parecchio tempo sapevamo che pendevano serie trattative per i tram provinciali, nei quali il 30 settembre p. p. era caduto deserto il concorso; ne tacemmo però perchè ci era stato detto di tacere.

Ora che l'*Euganeo* rompe il ghiaccio, lo rompiano anche noi dunque per annunciare che la esecuzione dei tram per Conselve, Abano e Dolo è per entrare nello stadio di esecuzione.

A Padova, la stazione del tram sarà posta a S. Sofia, dove le linee prelodate si congiungeranno percorrendo la strada di circonvallazione. Così la vaporiera penetrerà anche dentro le mura di questa vecchia città.

L'impresa assuntrice sarebbe la Società Veneta.

— Sul tram pel Dolo troviamo poi oggi nella *Venezia* una lunghissima corrispondenza sul grave argomento già da noi trattato, se per Ponte di Brenta debbasi spingersi il tram ovvero pel Piovego.

Non potendo per la sua lunghezza riprodurla tutta, ne riassumiamo le principali considerazioni.

Già se ne era occupata la commissione relativa, ma anche in seno ad essa nacque lo sceszio.

La maggioranza della commissione aveva proposta la linea diretta per la riva Sinistra del Piovego da Padova a Stra; ma la minoranza, pretese imporsi facendo al Consiglio della Provincia, l'attuazione della stessa, sostenendo il tracciato di Padova-Ponte di Brenta-Dolo.

Il Consiglio provinciale, chiamato a pronunciarsi, lasciò la questione allo *statu quo*, col prelo di prendere ulteriori istruzioni e di far nuovi studi sull'utilità maggiore dell'una e dell'altra, in realtà però onde si decidesse l'opinione pubblica per piegare a seconda di essa.

L'opinione pubblica erasi fatta viva ab initio da parte d'alcuni esercenti e possidenti di Ponte di Brenta, i quali

mera. Fece promessa a sè stesso di non più tornarsi e la chiuse a chiave.

Tuttavia, malgrado il suo cambiamento di domicilio, erasi riservato l'alta direzione negli affari della bettola e non disdegnava di servire come per lo passato i suoi clienti. Questo fatto tolse ogni speranza ai contadini; poichè continuava a fare il suo vecchio mestiere, in onta alla sua opulenza, egli non esiterebbe a trattare i suoi debitori colla solita severità.

E infatti, quando venne l'epoca della mietitura, Foma tornò alle ordinarie minacce per costringere i contadini ad abbandonare i loro campi e occuparsi invece dei suoi propri; colla differenza che siccome questi erano accresciuti egli divenne più esigente. Foma fu bensì obbligato a provvedersi di alcuni operai supplementari, ma egli non ne prese a servizio che il minor numero possibile, e parve desideroso di vendicarsi di questa spesa forzata sopra i suoi sventurati debitori ch'egli opprimeva senza misericordia. Sul l'alba, egli percorreva il villaggio per svegliare i ritardatari.

— Andiamo, andiamo, egli gridava, al lavoro! — e quella povera gente, stanca ancora dalle fatiche della vi-

reclamarono la linea passasse per la loro borgata.

Ora la commissione, dopo il suo primo voto, in luogo di sollecitare il cons. prov. a pronunciarsi, tacerebbe, e non sa qual partito prendere.

Ciò che urgentemente viene reclamato si è l'attuazione di questo tram, e ad una questione d'ordine generale tutte le aspirazioni più o meno legittime ed interessate è tempo che lascino il campo al compimento di quanto concerne l'utilità generale. Ciò dedotto, è puramente di fatto che la linea più breve tra Padova e Dolo pel congiungimento delle due Provincie è quella Padova pel Piovego-Stra e Dolo.

L'altro tracciato Padova, Ponte di Brenta, Capriccio, Stra e Dolo, sarebbe un paio di chilometri almeno più lungo e quindi più dispendioso ed arrecherebbe d'essere nè più nè meno che una parallela della ferrovia Padova-Ponte-Dolo. Di vero questa linea di tram fuori della località Ponte di Brenta toccata appunto anche dalla ferrovia nessun altro paese attraverserebbe fino a Dolo all'infuori di Stra, mentre per arrivare a questa ridente borgata per la linea del Piovego, ottenendo un risparmio di percorrenza di due chilometri si toccherebbe la località di Noventa con la Noventana, paese di qualche importanza, massime pel prodotto dei vini e ciò che più monta discosto dalla linea ferroviaria e quindi privo d'una qualsiasi comunicazione diretta con le due Provincie. Notisi che dal Ponte di Stra (che questa linea dovrebbe toccare) a Vigonovo e paesi vicini vi sarebbe una distanza minima e quindi anche questi luoghi indirettamente si avvantaggierebbero dall'attuazione di questa linea, come si avvantaggierebbero i paeselli di Camin e Granze di Camin colla fermativa di Noventa.

A questi criteri va connesso quello, del quantitativo minore di spesa di questa in confronto di ogni altra percorrenza.

Avevano pensato i signori della commissione, per accontentare la località di Ponte di Brenta di far arrivare il tram fino al crocivio di Ponte per Noventa e di là passare per la strada comunale di Noventa a quella della Noventana fino a Stra. Ma ciò condurrebbe a ingenti spese.

Studi dunque la commissione e si decida presto, perchè conviene proprio fare presto.

Orario per le scuole elementari. — Apprendosi col 3 novembre p. v. le scuole comunali elementari del comune, il municipio ha diramato l'avviso dell'orario su cui si regoleranno le lezioni dal 3 novembre stesso a tutto il primo semestre.

Notiamo che per le elementari ma-

gilia, ma pensosa del corruccio del terribile creditore, affrettavansi di correre dove ad esso talentava.

La bettola cadeva in rovina; ma siccome la casa non apparteneva a Foma, questi aveva giudicato inutile di ripararla più che non lo esigesse la assoluta necessità.

Di fronte alla bettola stava la casa di Gavrilo. L'ebreo la guatava da lungo tempo con occhio di desiderio, ma fino allora non aveva osato impadronirsene. Quella casa, benchè vecchia, era in ottimo stato. Fedia rattoppava quelle povere mura che coprivano la miseria della famiglia; l'interno era spoglio; vi regnava una desolata povertà, perchè Foma, poco a poco, erasi appropriato ogni cosa. I materassi e la biancheria erano passati dalla casa di Gavrilo in quella dell'ebreo, che li pigliava come un'acconto sul debito del contadino. Con gran fatica Gavrilo poté salvare alcune camicie, la panca sgangherata che girava attorno alla stanza e una tavola zoppa.

Una mattina però l'ebreo si decise a menare un gran colpo.

La bettola minacciava di crollare; bisognava o ripararla, ovvero trasportare il negozio nelle adiacenze del

castello. Egli preferì un'altra combinazione.

— Gavrilo è in casa? egli chiese entrando all'ora abituale della siesta nella stanza dove Fedia stava lavorando.

— No, rispose il giovane senza levare il capo; i miei genitori sono nei campi.

Foma rifletté un istante.

— Ebbene egli disse, ti do una commissione. Avverti tuo padre che ho bisogno della sua casa fin da domani e che egli deve cercarsene un'altra.

schili della città in tutti i giorni, meno i festivi e i giovedì avranno luogo due lezioni, la prima dalle 9 ant. alle 12 merid. e la seconda lezione dalle 2 pom. alle 4 p.m. Nelle scuole femminili della città, meno i giorni festivi, avrà luogo in ciascuno giorno una lezione unica dalle 9 ant. alle 2.30 pom.

Ai genitori si raccomanda che facciano giungere i figli accompagnati non prima nè dopo l'ora stabilita dalle rispettive direzioni.

Fu pubblicato eziandio l'elenco dei testi necessari.

Solenità scolastica. — Oggi al tocco nella sala maggiore della Reggia Carrarese ha avuto luogo la solenne distribuzione delle Licenze di onore e de' premi agli alunni del R. Ginnasio Liceo T. to Livio.

Tutte le autorità governative e municipali scolastiche vi erano rappresentate.

Ha letto il discorso d'occasione il prof. Ch. appelli. Ne è stato tema: *Lo svolgimento dell'ideale umano nella Letteratura greca fino al IV secolo.*

L'importanza di cotesto discorso e la maestria onde è stato svolto meritano un resoconto particolareggiato, che ci proponiamo domani di presentare ai nostri lettori.

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª Sessione del IV° trimestre 1883 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova:

Novembre 6 — Franceschini Luigi, per furto, difesa avv. Castori.

detto 7 e 8 — Vaccaro Angelo per omicidio, avv. Villanova di Venezia.

detto 9 e 10 — Garzotto Luigi per furto, avv. Piave.

detto 13 — Pasqualone Stefano e Pipicelli Antonio per ribellione e farrite, avvocati Valli e Donati Marco.

detto 14 — Brigato Giovanni e Barin Carlo per libidine contro natura, avvocati Porto e Maneo di Rovigo.

detto 15 — Maniero Antonio per percosse seguite da morte, avvocato Stoppato.

detto 16 e 17 — Dalla Montà Filippo per prevaricazione e falso, avv. Marin.

detto 20 e seguenti — Forlin Antonio, Forlin Margherita, Campigotto Francesco, Poletti Anastasia, D'Agostini Agostino, D'Agostini Giovanni, Maccagnan Domenico, Maccagnan Saverio, Campigotto Domenico, Maccagnan Bartolo e Marchetti Luigi per ribellione con tentato omicidio e danni, avvocati Callegari, Rassi, Marin, Benedetti, Fuà.

Funzionerà da Pubblico Ministero il cav. Galetti.

Società d'incoraggiamento. — L'adunanza dei Soci di questa Società per la scelta dei giornali e

castello. Egli preferì un'altra combinazione.

— Gavrilo è in casa? egli chiese entrando all'ora abituale della siesta nella stanza dove Fedia stava lavorando.

— No, rispose il giovane senza levare il capo; i miei genitori sono nei campi.

Foma rifletté un istante.

— Ebbene egli disse, ti do una commissione. Avverti tuo padre che ho bisogno della sua casa fin da domani e che egli deve cercarsene un'altra.

Fedia s'alzò come spinto da una molla.

— Che vuoi dire? egli balbettò.

Egli aveva compreso — ahimè! — anche troppo, ma egli non voleva credere a questa spaventosa catastrofe.

— Dico ch'io ho bisogno di questa casa e ch'io me la prendo, ripeté Foma. E' inutile di guardarmi con quegli occhi fiammeggianti... Se voi siete in grado di rimborsarmi il vostro debito io non domando di meglio; ma siccome ciò è poco probabile, credo che non vi resti che a fare i vostri bagagli. Diede in una sgignazzata e sortì.

riviste del Gabinetto di Lettura per l'anno 1884 avrà luogo Sabato 3 novembre ore otto di sera.

Una bella festa. — Ieri sera in una sala dello Storione, splendidamente addobbata la simpatica società filodrammatica *Pietro Cossa* radunavasi a geniale banchetto per solennizzare l'anniversario della propria fondazione.

Ed i soci avevano ben ragione per questa festa, inquantochè i progressi fatti in un solo anno sono davvero grandissimi e tali da assicurare il prospero avvenire.

A una sessantina ascendevano i banchettanti fra soci e invitati; una scanna vuota nel posto d'onore designava la mancanza del presidente onorario comm. Antonio Tolomei, che si scusò con gentilissimo biglietto. Superfluo è il dire che tutto procedette col massimo ordine e che la migliore armonia dominò sovrana.

Al momento dei brindisi il presidente effettivo sig. Oreste Egano ricordò, oltre al presidente onorario, anche i due soci onorari Paolo Ferrari e Felice Cavallotti, il poeta della libertà; mostrò l'importanza del sodalizio filodrammatico, il cammino percorso dal novello e fece appello alla concordia pel nobile scopo, non soltanto fra soci ma eziandio fra Società, alludendo così all'*Iride Concordia* che con gentilissimo pensiero, erasi invitata e che veniva rappresentata nella persona del suo vice presidente Fogliati, il quale ringraziò vivamente. Parecchi parlarono e tutti bene; notiamo fra essi i signori Moscon e Gabrielli e il segretario della Società signor Giacomini che patrocinò la necessità di far rivivere l'Istituto Filodrammatico, come già nelle colonne del *Bacchiglione* venne altre volte sostenuto. L'avv. Moro a nome della stampa ebbe calde parole d'ammirazione al nuovo sodalizio, fece voti per l'incremento della nobile arte drammatica e vi promise tutto l'appoggio della stampa. — La banda Unione rallegrava coi suoi concerti ancora di più la bellissima festa, coi fuochi bengalici completavano il più fantastico aspetto.

Noi ci levammo vivamente commossi, dolenti soltanto di doverci distaccare da quei bravissimi geniali giovani che tanto bene si posero all'opera e mostrano di tutta comprendere la importanza dell'arte drammatica cui intendono dare vita novella.

Borseggio. — Ieri mattina in Piazza Unità d'Italia una contadina pose la mano in tasca a una sua compagna e le rubò lire 4.50. L'altra però se ne accorse e si pose a gridare; la ladra si mise a correre, ma inseguita fu arrestata dalle guardie soprarrivate e condotta ai Paolotti.

Contravvenzione. — Il domestico di un ingegnere pensò bene di condurre a spasso il cavallo del proprio padrone sotto i portici. Considerato però che i portici sono fatti per gli uomini, veniva egli dichiarato in contravvenzione.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera dunque il *Ludro*. — Il tanto desiderato *Ludro* ebbe un vero successo. Zago fu superiore ad ogni aspettativa, perchè se non esegui la sua parte con finezza tale da far spiccare ogni piccolo motto e da mettere innanzi alla mente del pubblico ogni celato pensiero rinchiuso in qualche scherzo o in qualche parola, fece nondimeno del *Ludro* un gran... ludro.

La vera finezza nella esecuzione di una parte qualunque non si ottiene che col recitarla più e più volte, e Zago dava il *Ludro* la prima volta, e seppe darlo in modo da interessare e tener sospeso l'uditorio ad onta della augusta vecchietta della commedia. Ad ogni parola ad ogni atto unico Zago, diede un tale colore di naturalezza e verità, da scommettere che qualche vero ludro presente alla rappresentazione, avrà creduto di scorgere se stesso in Zago, o creduto che l'attore

gli leggesse nelle profondità del cervello i ludri pensieri e poi li esponesse al pubblico. Il *Ludretto* pure fu degno scolaro di tanto maestro. E non si dica che la parte di *Ludretto* è una parte fatta. È parte fatta per ch'non la sa fare a dovere, e non fa che declamare senza metterci del suo, ma la parte riesce difficile quando, come Corazza, si crea un *Ludretto* affatto originale, e che pure svolga, e lo si vede chiaramente, il pensiero dell'autore. Bene gli altri attori, specialmente il signor Borisi, sempre ottimo in ogni parte, importante o inconcludente, breve o lunga, grande o sciocca. Anche la farsa ottenne applausi, per merito speciale delle signore Zanoni-Paladini e Gallina.

Questa sera *Le serve al pozzo*, commedia brillantissima del nostro amico Gallina, e che non essendo molto conosciuta attirerà certo a teatro numeroso pubblico.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un orecchino d'oro.
Un bracciale d'argento.
Sei bottiglie acqua di felsina.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un portamonete contenente poche lire.
Due chiavi.

Per la prima volta
Un orecchino di corallo legato in oro.
Un remontoir d'argento.
Una catenella d'oro con ciوندolo.
Un cesto di fichi.
Due camicie, un corpetto, una foretta ed un fazzoletto.
Sei bottiglie acqua di felsina.
Quattro chiavi.

Programma del concerto che darà la banda del 9.º Reggimento, domani dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia — *Boccaccio* — Suppè.
2. Mazurka — *A fior di labbra* — Sala.
3. Sinfonia — *La Solitaria delle Asturie* — Secchi.
4. Gran pot pourri — *L'Educatrice di Sorrento* — Usiglio.
5. Valzer — *La Baya di Sydney* — Giorza.
6. Fantasia caratteristica — *La fiera di Lipsia* — Beber.

Una al di. — Due provinciali, aspettando l'ora del pranzo, passeggiavano ieri per la città.
— Entriamo in quella trattoria — disse finalmente il più affamato.
— Impossibile, rispose l'altro.
— Perché?
— Non vedi? Sulla porta c'è scritto: « Qui si pranza alla carta. » E noi abbiamo in tasca argento e rame soltanto.

Rivista settim. commerciale

(al 27 ottobre).
Rendita Italiana — 91 00.
Doppie di Genova — 78 50.
Marche germaniche — 4 23 1/2.
Banconote austriache — 2.10.

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).

Fruento da pistore . . . L. 21.60	idem mercantile . . . » 20 50
Fruento pignoletto . . . » 16 30	idem giallone . . . » 15 20
idem nostrano . . . » 14 60	Segala nostrana . . . » 17 50
Avena nostrana . . . » 15 70	

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 27 ottobre 1883
VENEZIA 13—75—85—1—83
BARI 13—1—46—35—38
FIRENZE 78—55—66—41—77
MILANO 36—30—40—8—55
NAPOLI 60—88—81—68—43
PALERMO 86—57—61—47—49
ROMA 12—38—23—47—43
TORINO 26—34—52—71—62

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia veneta-gilidoniana E. Zago e C. Borisi amministrata da Enrico Gallina rappresenterà:
Le serve al pozzo — Farsa: *Uno che non può dir di no* — Ore 8.

Un po' di tutto

Sempre l'amore! — All'Aia è successo testè un grave fatto.

Due signore, zia e nipote, tornavano a casa in carrozza dopo aver passata la notte ad un festa di famiglia.

La zia scese per la prima ed entrò in casa. Mentre la nipote poneva a sua volta piede a terra, s'udirono due colpi di revolver, e la giovane cadde colpita al capo da una palla.

Simultaneamente un uomo entrò in casa e chiuse la porta per di dentro, e sparava altri due colpi che fecero accorrere molta gente. Alcuni risollevarono la giovane ferita: altri tentavano di abbattere la porta che resisteva. Finalmente la zia da una finestra gettò alla folla la chiave. La folla si precipitò dentro — ma i primi urtarono e caddero sur un corpo sanguinoso. Era quello dell'assassino.

Era egli un ufficiale in ritiro dell'esercito delle Indie, il quale erasi vendicato della giovanetta che aveva rifiutato la mano.

La fanciulla era agonizzante.

Dramma spaventoso. — A Clichy è avvenuto un dramma spaventoso. Il falegname Trezel, che era uscito testè dal manicomio, di repente ridivenne pazzo furioso. Sua moglie corse ad avvisare le guardie: ed otto di queste, vestite in borghese, si presentarono per impadronirsi di quell'infelice. Ma costui si rinchiuso in camera armato di un coltellaccio catalano. Furono sfondate porta e finestre ed avvenne una lotta orribile. In pochi istanti sei delle guardie furono ferite gravemente e dovettero ritirarsi.

Essendo accorse altre guardie videro che il pazzo aveva spezzato il coltello e lo aveva gettato via; allora entrarono e riuscirono a legarlo dopo sforzi enormi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Ancora Kalnok

Vienna, 27. — Al Comitato degli esteri della Delegazione ungherese, Kalnok disse relativamente alla costruzione delle ferrovie di Turchia, un'offerta essere stata presentata alla Porta, un'altra sarà presentata alla Bulgaria. Una garanzia materiale per l'esecuzione del trattato non esiste, ma il trattato ha i mezzi per assicurare l'esecuzione. Il ministro opina che la Bulgaria farebbe bene ad impiegare parte delle spese militari allo smantellamento delle fortezze. Richiamò già l'attenzione degli uomini competenti. La Bulgaria deve ancora un tributo alla Porta. Spera che la Bulgaria adempirà gli obblighi, sebbene le spese dello smantellamento siano abbastanza forti. La questione non interessa una sola potenza, ma tutte le potenze insieme. Spetta alla Turchia di prendere la iniziativa relativamente alle Porte di ferro. Il ministro dichiara che l'Ungheria si incaricò dei lavori; la Serbia appoggia i lavori; attendesi uguale procedimento dalla Rumania.

I casi di Bulgaria

Sofia, 27. — Il principe il 24 c. convocò il Consiglio dei ministri onde decidere sul richiamo nell'aiutante di campo Liezevog Poliskoff. Si decise che il colonnello Roediger si porrebbe in arresto, gli ufficiali russi serventi l'esercito bulgaro si licenzierebbero, e gli ufficiali bulgari serventi nell'esercito russo si chiamerebbero immediatamente. Il principe, tornando stamane, invitò Roediger a dimettersi; questi rifiutò; il principe gli intimò di lasciare Sofia entro 24 ore. Il colonnello Komnikoff ricevette l'ordine d'assumere la direzione del ministero della guerra, appena avuta da Pietroburgo l'autorizzazione, domandata immediatamente.

Genova, 26. — Genala, durante il ricevimento alla Società di lettere e conversazioni scientifiche, rispondendo al presidente che gli rammentava i bisogni di Genova e il problema ferroviario, disse: « Genova deve divenire un emporio europeo. Mi son recato qui per visitare de visu lo stato dei lavori e gli inconvenienti ferroviari. Tutti i miei sforzi sono diretti ad affrettare lo scioglimento del doppio problema. Confido di riuscire. » Le parole del ministro fecero ottima impressione.

Parigi, 27. — L'*Official public* il resoconto della chiusura della conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini. Cochery

constata che il progetto di convenzione fu stabilito all'unanimità dei delegati di 32 Stati. Resta a risolvere la questione della protezione dei cavi in tempo di guerra, riservato l'esame diplomatico. Cochery spera che il progetto diventerà internazionale entro tre mesi. Ringrazia i delegati.

Napoli, 27. — Depretis e la famiglia sono giunti alle 6 40; erano alla stazione il prefetto, tutte le autorità, numerosi deputati e senatori, rappresentanze di società operai, bandiere e numerosi amici. Moltissime carrozze accompagnarono il ministro all'Hotel Grand Bretagne.

Alessandria, 27. — Ieri s'ebbero 8 decessi di cholera.

Parigi, 27. — Bagnat, celebre fisico, è morto.

La Camera ed il Senato tennero sedute senza incidenti.

Parigi, 27. — Il ministro dell'interno sottopose al Consiglio il progetto assegnante al bilancio dello Stato o alla prefettura della Senna la maggior parte dei servizi finora dipendenti dalla prefettura di polizia. La quota di Parigi nelle spese di polizia municipale, che iscriverassi nel bilancio dello Stato, non oltrepasserà la metà della cifra totale. Credesi che tale misura sia cagionata dalla difficoltà che la votazione del bilancio di polizia incontrava ogni anno nel Consiglio municipale di Parigi.

Milano, 27. — Keudell e la sposa si sono recati a Monza per visitare i sovrani.

IN MACCHINA

Arene, 27. — I reali sono arrivati; malgrado il maltempo ebbero un ricevimento splendido.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di autorevoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate *Catulliana*.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppe per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di *Virgiliana* in onore del distinto astronomo Virgilio Tretenero, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovano passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utilità applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua *Virgiliana*, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadde nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale cresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgere dello stesso anno si pregiava di presentare alla

Valentia Medica di qui, di luoghi attinga a quel circondario e di altrove quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale *Virgiliana* dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata *Catulliana*, e con quelle di recente invenzione, intitolate di *Civillina* ed *Urbaniana*, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piované o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopiacere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua *Virgiliana* un posto di into fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi oggèdi di avere meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelle delle minerali lavorate dalla natura.

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che primo introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla *Virgiliana* posta, in seguito a questo comandato, in commercio dal sottoscritto, che si mette interamente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Unanimità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'**Acqua Ferruginosa Virgiliana.**

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.
Deposito in Padova Pianeri e Mauro e C.

GIACOMO PEBRAZZA
in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Nuova Scoperta ACQUA AURORA Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attegersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4.
Scouto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bocella — in Venezia all'Emporio di Spezzalata.

Casino d'affittare

che guarda la Riviera San Giorgio, con ingresso in Via dei Servi rimpetto alla Drogheria Pezziol.

Rivolgersi alla Cartoleria Lorigiolo Antonio in Piazza delle Erbe.

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute. In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, scorgono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Profetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui compresi alle cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisce nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale.

LA STAGIONE

(Liratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—	anno sem. trim.
Piccola » 8,— 4,50 2,50	

La **Stagione** dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano
per avere GRATIS Numeri di Saggio.

Specialità Inglese

Rasoj veri Inglesi

della rinomata casa Marsh Brothers e C.^a di Sheffield extrasfina con relativo astuccio portante la marca **R. Mangoni, Milano** incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità	L. 5 50
» seconda » »	» 2 50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni**, Milano, Corso S. Celso, N. 9.

Cataloghi speciali gratis a richiesta.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Lappo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle Farmacie **Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti**.

2992

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano
2968

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **Cronier**. 3 fr., in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso **Pianeri Mauro e Cornelio**. 290

3021

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia **Zambelli** ed alla drogheria **G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia**.

Polvere per argenteare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore Istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA	A VENEZIA	DA VENEZIA	A PADOVA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9, 3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	
DA VENEZIA	A PADOVA	DA PADOVA	A VERONA
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »	
» 9, 5 »	diretto	» 10, 5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2, 5 »	omnibus	» 3,30 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	
DA PADOVA	A VERONA	DA VERONA	A PADOVA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA	A PADOVA	DA PADOVA	A BOLOGNA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,15 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	
DA PADOVA	A BOLOGNA	DA BOLOGNA	A PADOVA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
		(1) fino a Rovigo.	
DA BOLOGNA	A PADOVA	DA PADOVA	A BASSANO
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »	
		(2) da Rovigo.	
Padova Bassano		per Bassano per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »	